



NOVITA' A VERONA!!! - ARRIVA LA RASSEGNA "POETI SOCIALI".

Partecipiamo agli eventi di lancio e facciamo partecipare! ne vale la pena!

A seguire aperitivo gratuito

20.09.2024 A Villa Buri – San Michele Extra (VR), ore 18:00-19:30

RIGENERIAMO LIBERTA'

Giovani in dialogo con:

Elena Brigo (Panta rei)

Italo Sandrini (Assessore al terzo settore - Comune di Verona)

Tomas Chiaramonte (ADOA_Verona)

Matteo Peruzzi (Federsolidarietà_Verona)

Francesco Tosato (giovani confcooperative_Verona)

Claudio Bolcato (Acli_Verona)

Don Gino Zampieri (fondazione Esodo)

27.09 al 311 in Lungadige Galtarossa (VR), ore 18:00-19:30

GIOVANI, AMBIENTE, INCLUSIONE: GIOVANI&ADULTI, E' TEMPO DI UN NUOVO INIZIO!

Giovani in dialogo con:

Antonello Vedovato (Fondazione Edulife)

Luisa Ceni (per conferenza dei sindaci)

Alessandra Cordiano (Università degli Studi di Verona)

Roberto Veronese (CSV_Verona)

Francesca Valentini e Arianna Montagnoli (Il Villaggio delle possibilità)

Felice Nava (Ulss9)

Giorgio Mion (conADOA)



Voi siete poeti sociali in quanto avete la capacità e il coraggio di creare speranza laddove appaiono solo scarto ed esclusione. Poesia vuol dire creatività, e voi create speranza. Con le vostre

mani sapete forgiare la dignità di ciascuno, quella delle famiglie e quella dell'intera società con la terra, la casa e il lavoro, la cura e la comunità».

*Ancitutto poeti, perché siete appassionati a ciò che fate. Senza passione tutto è spento. Di educatori dal piglio greve e rigido, di chi lavora per convenzione, per calcolo, per mille altri motivi, ce ne sono tanti. Voi invece splendete! **Fate quello che amate.***

Pasolini diceva: «Ti insegnano a non splendere. E tu splendi, invece!».

*Accogliete senza difese la possibilità di un processo educativo all'incontrario: un vecchio impara da un giovane. Possiamo imparare anche da chi diventa destinatario del nostro lavoro educativo. Tu che possiedi strumenti culturali **puoi ricevere tanto da chi ha attraversato le strade della vita** senza altri strumenti all'infuori del dolore.*

Per questo abbiate grande cura per le parole che dite. Ci sono parole che fanno ammalare e altre che salvano la vita. Alcune che umiliano e imprigionano, altre che liberano.

Voi siete poeti sociali. Per questo vi dico anche: sentitevi cittadine e cittadini del mondo e non tecnici del terzo settore, come turisti "mordi e fuggi" sulla terra. Fate di ogni vostro gesto, di ogni atto poetico un vero atto politico, un gesto di cura per la città, per il mondo in cui abitiamo.

(16 ottobre 2021, Papa Francesco)



L'HUB PER IL TERZO SETTORE è un luogo aperto a cui hanno aderito alcune tra le più rappresentative istituzioni del terzo settore veronese, l'Università, istituzioni pubbliche, aziende ed imprese, reti innovative. E' uno spazio libero e partecipato con 2 obiettivi principali: riflettere e co-progettare insieme per "stare sulla frontiera del bisogno" senza mai perdere l'attenzione alla vulnerabilità, delle persone, dell'ambiente e della società.

Inizieremo "dalle periferie", veronesi ed esistenziali: luoghi e storie per rigenerare e rigenerarsi: Il 20.07 a Villa Buri si trova a San Michele Extra, il quartiere "più periferico" e più "operaio" di Verona e parleremo di progetti che "rigenerano libertà", con un focus su alcune storie legate all'esperienza detentiva e alle "secondhe possibilità" della vita. Il 27.09 sarà la volta del 311 e di "un'altra periferia" di Verona, rigenerazione urbana simbolica delle vecchie officine meccaniche per la riparazione dei treni, oggi luogo di giovani, lavoro e di innovazione grazie a Fondazione Edulife.

Così nasce l'idea di metterci in dialogo tra "i nostri poeti sociali di oggi", gente semplice ma impegnata nel costruire un mondo migliore partendo dalle periferie e dalle azioni quotidiane spinti non solo da un desiderio trasformativo della società, ma dalla capacità di passare dalle parole ai fatti, insieme. I due incontri avranno l'obiettivo anche di preparare qualche domanda che poi i "nostri giovani" faranno la mattina del sabato di rassegna in Granguardia nel dialogo con il Vescovo Pompili e il sociologo Magatti.